

## Urbs Salvia (Urbisaglia, MC): nuove acquisizioni nell'area forense (campagna di scavo 2010)

Giovanna M. Fabrini - Roberto Perna

Nell'estate 2010 sono regolarmente riprese le indagini di scavo nell'area forense di *Urbs Salvia*, con particolare riguardo - nel settore del Tempio-Criptoportico - alle problematiche relative alla viabilità e alle modalità di accesso all'area Est del complesso monumentale, mentre nel Foro civile ad Ovest della Strada 78 Picena sono state estese le ricerche nel Saggio 4 con l'obiettivo di definire le caratteristiche planimetriche e tipologiche delle strutture già scoperte in quest'area (figg. 1a-b).

### A) Settore forense del Tempio-Criptoportico

Il complesso Tempio-Criptoportico situato nel settore Est dell'area forense e dedicato alla dea *Salus Augusta Salviens(is/ium)*<sup>1</sup> è stato ampiamente indagato nelle sue caratteristiche strutturali e nelle sue vicende storiche<sup>2</sup> con campagne di scavo condotte annualmente dal 1995 a tutt'oggi, in regime di concessione ministeriale. Il Tempio su alto podio, esastilo di ordine corinzio, con pianta absidata, risulta circondato

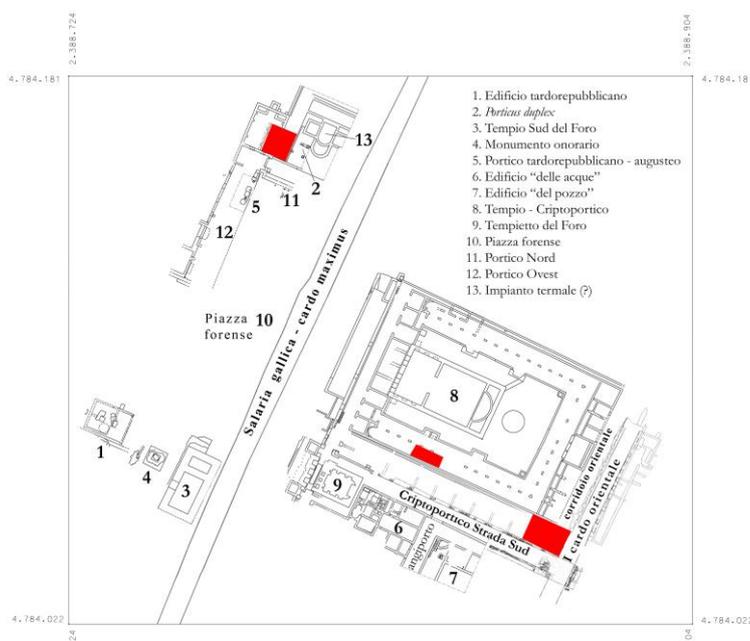


Fig. 1a. Planimetria generale dell'area forense: in rosso sono indicate le zone degli interventi 2010.

\* Nel testo le US (Unità Stratigrafiche) e le USM (Unità Stratigrafiche Murarie) vengono indicate in grassetto.

<sup>1</sup> La *Salus Augusta* rappresenta, in età tiberiana, una virtù imperiale collegata alla figura di Livia cui viene anche riferita l'emissione di un dupondio in oricalco del 22/23 d.C. con *legenda* omonima sul dritto, promossa dal Senato per celebrare la sua guarigione da una malattia. Tale appellativo, che richiama ad un culto di tipo sostanzialmente "politico", ricorre in numerosissimi bolli su tegole destinate alla copertura del complesso templare. Sulle problematiche legate al culto imperiale e sul ruolo di Tiberio nella organizzazione e diffusione in ambito provinciale si sofferma DELPLACE 1995: 30-33, con ulteriore bibliografia.

<sup>2</sup> Per gli esiti principali degli scavi intrapresi negli ultimi anni nell'area del Foro si rinvia ai seguenti lavori di chi scrive: FABRINI 2000: 263-312; EAD. 2001: 9-35; EAD. 2003a: 109-137; EAD. 2003b: 237-238; EAD. 2004: 116-118; EAD. 2005a: 65-118; EAD. 2005b: 248-261; EAD. 2006: 73-90; EAD. 2007a: 1-7; EAD. 2007b: 309-347; EAD. 2009a: 191-240; EAD. 2009b: 1-10; FABRINI, PERNA 2010: 1-11. Per quanto riguarda il Criptoportico scoperto alla fine degli anni Settanta del secolo scorso si rinvia ai lavori di DELPLACE 1979: 186-189; EAD. 1980: 7-33; EAD. 1981a: 37-59; EAD. 1981 b: 805-822; EAD. 1981c: 25-48; EAD. 1983: 761-784; EAD. 1993: 270-280; EAD. 1995: 23-48; EAD. 2005: 274-275; EAD. 2007a: 103-127; EAD. 2007b: 31-35. Per i risultati delle più recenti indagini relative al monumento si vedano PACI 2004: 1-24; QUIRI 2003: 400-406; DE MARINIS, QUIRI 2005: 262-268; per una ipotesi ricostruttiva, da ultimo BECKER 2005a: 15-31; ID. 2005b: 269-273.

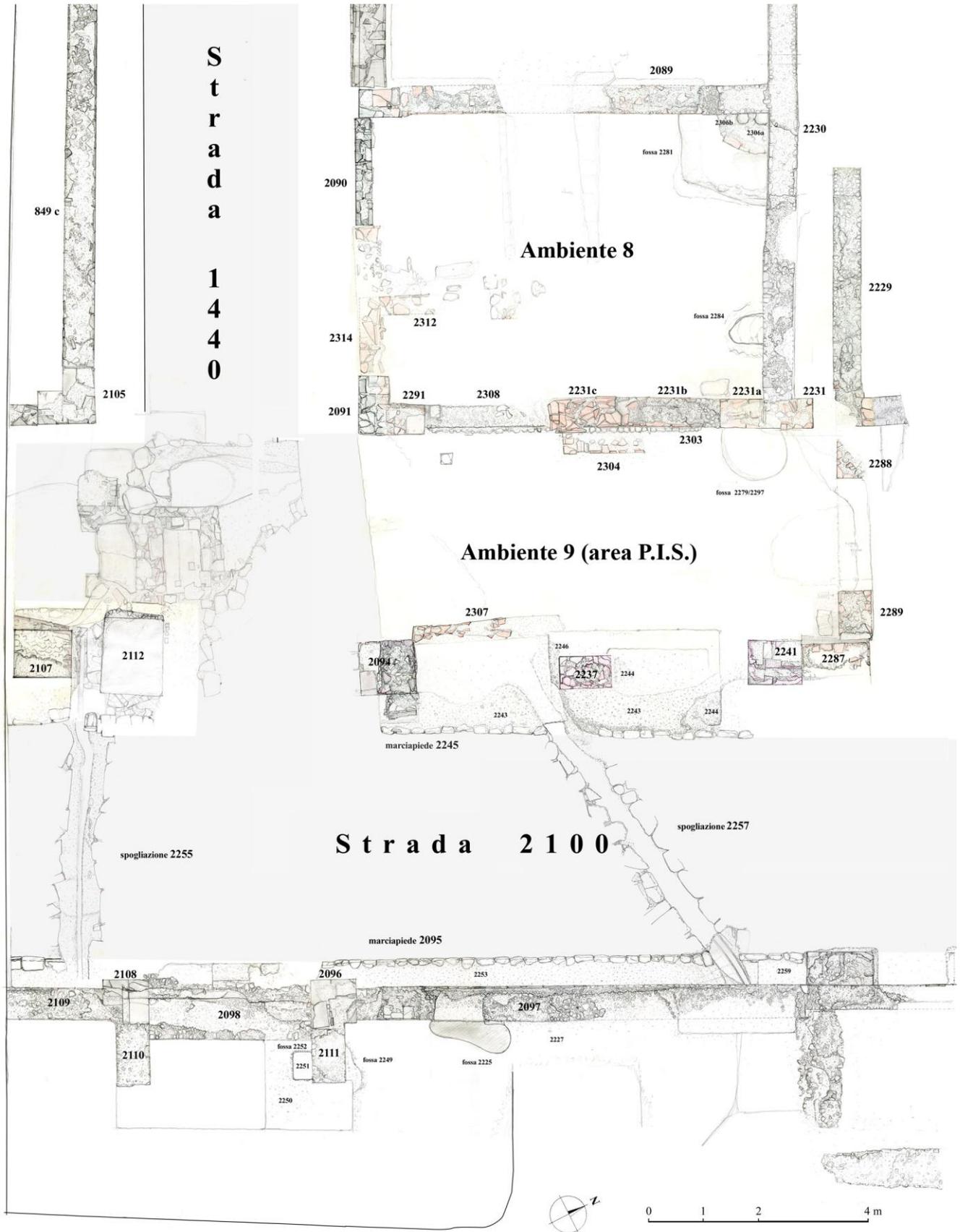


Fig. 1b. Urbs Salvia: planimetria dell'area scavata nel 2010 (rilievo e disegno G. Montali).

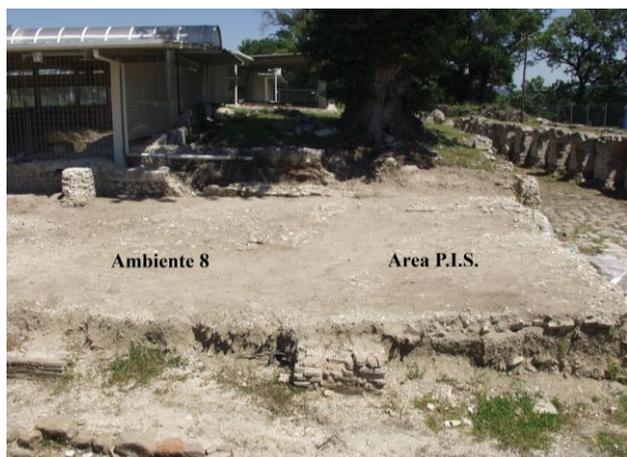


Fig. 2. Urbs Salvia: area del Tempio-Criptoportico. Veduta degli ambienti indagati: Ambiente 8, a sinistra ed area Portico Incrocio Stradale (P.I.S.), a destra. Da Sud.

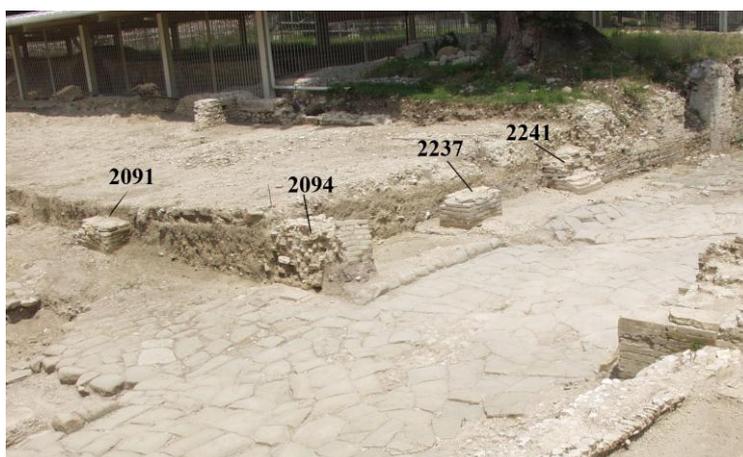


Fig. 3. Urbs Salvia: area del Tempio-Criptoportico. Indicazione dei pilastri relativi al Portico affacciato sull'incrocio stradale. Da Sud-Est.

su tre lati da portici su due livelli, affrescati, di cui l'inferiore semipogeico (Criptoportico), con le gallerie raccordate sulla fronte Ovest da un corridoio che dava accesso a più ambienti. Una serie di altri ambienti di servizio si addossano alle gallerie Sud ed Est del Criptoportico. Se da una parte l'accesso al Tempio sulla fronte Ovest è stato ben individuato, rimanevano ancora da chiarire in parte le modalità di accesso al Criptoportico da Est e da Ovest e a tanto lo scavo di quest'anno ha potuto dare un utile contributo.

L'area santuariale era ben definita dalla viabilità: per quanto riguarda gli assi stradali pertinenti al settore, oltre al già noto *cardo maximus* (tratto urbano della *Salaria Gallica*) nel tracciato dell'attuale Strada 78 Picena che attraversa da Nord a Sud l'area urbana e su cui affaccia ad Ovest il complesso, è stato di recente individuato e portato in luce un altro tratto del I Cardine Est, basolato, e in stretta relazione con la fronte est del Criptoportico<sup>3</sup>.

Fuori dal reticolo urbano, ma in esso inserita funzionalmente ad uso dell'area culturale, è stata acquisita di recente anche la Strada Sud del Criptoportico, anch'essa basolata sul cui tracciato si affacciano - come si è detto - una serie di ambienti addossati alla galleria sud del monumento<sup>4</sup>.

Lo scavo 2010 ha riguardato l'Ambiente 8 e l'adiacente Ambiente 9 porticato (fig. 1b), situato in corrispondenza dell'angolo interno dell'incrocio stradale tra il I Cardine Est e la Strada Sud del Criptoportico. Il saggio di scavo denominato Portico Incrocio Stradale (P.I.S.) ha portato anche ad individuare la sistemazione di accesso all'area sulla fronte della galleria Est del Criptoportico, tramite un passaggio (denominato corridoio orientale) che correva tra la delimitazione del *temenos* orientale e il versante ovest del I Cardine Est.

I risultati dell'indagine riguardano essenzialmente:

- l'evidenza delle strutture edilizie messe in luce con particolare riguardo al Portico e alle sue funzioni;
- le principali vicende storiche (già individuate in parte con la campagna 2009) di queste stesse strutture edilizie che possono riassumersi nella loro costruzione e vita, e in successive fasi ripetute di distruzione, spoliazione e abbandono, sulla base del deposito stratigrafico individuato ed esaminato.

### Le strutture edilizie

L'intervento nell'ambiente del Portico ha riguardato un'area di m 9,00 N-S per m 10,50 E-O (fig. 2). A costituire l'area del Portico uno spazio aperto delimitato da tre pilastri in opera testacea (**2241**, **2237** e **2094**) e di dimensioni irregolari già individuati nel corso della campagna di scavo 2009 (fig. 3), situati sul lato ovest della Strada I Cardine Est, e posizionati in sequenza N-S fino all'incrocio con la Strada Sud del Criptoportico, sul cui lato nord si colloca un altro pilastro, anch'esso in laterizi (**2091**). Tale pilastro che si presenta in forma di L, si collega con una sottosoglia **2308** (palese traccia di un accesso all'attiguo Ambiente 8: fig. 4) e con tratti di muro differenziati nel tempo (**2231a**, **2231b**, **2231c**) rispetto alla struttura muraria S-N **2231** legata ortogonalmente al muro **2230** che, con il retrostante muro **2229**, definisce il limite del *temenos* Sud del Criptoportico. Dei tratti murari **2231b** e **2231c** è stata individuata parte della risega **2203** di fondazione, che potrebbe diversamente rappresentare la continuità della

<sup>3</sup> Sul primo rinvenimento di detta strada, si rinvia a DE MARINIS, QUIRI 2005: 264, fig. 14; ed ancora FABRINI 2009a: 219, fig. 15; EAD. 2010: 4-5, figg. 6-8, 10.

<sup>4</sup> Il primo di questi ambienti, a partire da Ovest, è costituito dall'Ambiente 1, Criptoportico Strada sud, scavato nel 2008: FABRINI 2009b: 7-8, fig. 18.



Fig. 4. Urbs Salvia: area del Tempio-Criptoportico. Tratti murari **2231a** e **2091/2291** di separazione tra i due ambienti, con sottosoglia (**2308**).



Fig. 5. Urbs Salvia: area del Tempio-Criptoportico. Risega di fondazione (**2203**) dei tratti murari **2231b** e **2231c** e resti probabili (**2304**) del marciapiede occidentale del Portico. Da Est.



Fig. 6. Urbs Salvia: area del Tempio-Criptoportico. Resti dei muri d'anta del corridoio orientale aperto a Nord del Portico che dava accesso ai vani addossati alla galleria orientale del Criptoportico. Da Sud.



Fig. 7. Urbs Salvia: area del Tempio-Criptoportico. Veduta dei resti del basolato relativo all'incrocio stradale che si estende verso Nord anche all'area del Portico. Da Sud.

sottosoglia **2308** tra i due muri **2231a** e **2291**, mentre la struttura **2304** ad essa addossata può essere intesa come il resto di una banchinetta rasata o forse come il tratto residuo di un marciapiede interno al portico (figg. 5, 8).

La prima funzione del porticato doveva essere quella, ovvia, di struttura architettonica monumentale aperta e la relativa area coperta poteva essere adibita anche a luogo di incontro e ristoro, tenuto pure conto della presenza, all'incrocio viario, di una piccola fontana di cui rimane il basamento **2112**<sup>5</sup>.

Un'altra funzione importante dell'ambiente porticato era certamente quella di consentire l'accesso - aperto a Nord - ad un corridoio passante, probabilmente coperto a volta, su cui affacciavano i vani addossati alla galleria orientale del Criptoportico. Tale ingresso risulta definito da due muri d'anta (**2288** ad Ovest e **2289** ad Est), anch'essi in opera testacea e funzionali all'apertura (fig. 6)<sup>6</sup>.

Rimane ancora da chiarire la questione relativa alla pavimentazione dell'ambiente porticato, presumibilmente spoliata e costituita, si può ipotizzare, da basoli in relazione soprattutto all'accesso dalla Strada Sud (fig. 7). Peraltro lo scavo, non ancora ultimato, potrà chiarire anche la presenza di un tratto di massiciata (**2246**) intorno al pilastro (**2237**)

<sup>5</sup> Si veda FABRINI 2010: 3-4, fig. 5.

<sup>6</sup> Un'ampia porzione del muro di riferimento (**2320**) è stata rinvenuta in crollo e scavata all'interno del portico (**2232**). Si veda *infra*: 7-8, punto c.



Fig. 8. Urbs Salvia: area del Tempio-Criptoportico. A sinistra la massicciata intorno al pilastro (2237) e resti della struttura in laterizio (2307G, come preparazione del marciapiede orientale del Portico. Da Nord.

zione verrà meno a seguito di una diversa sistemazione strutturale dell'ingresso al livello seminterrato del Criptoportico con la messa fuori uso dello stesso vestibolo<sup>8</sup>. Fa seguito, in una seconda fase, la realizzazione di un nuovo ingresso monumentale, sempre con vestibolo, questa volta collegato al piano superiore dei portici, mediante la creazione di una grande terrazza sopraelevata, accessibile da una scalinata e sostenuta da due file di piloni collegati da archivolti a tutto sesto eretti lungo i lati del I cardine Est (fig. 10) che diviene a tutti gli effetti, in corrispondenza con la fronte orientale del complesso, una *via tecta*<sup>9</sup>: da tale terrazza sostruita il percorso immetteva direttamente al livello soprastante, caratterizzato da un porticato a peristilio aperto verso l'interno<sup>10</sup> ove il fulcro architettonico era costituito dal monumento circolare posto ad Est del Tempio della *Salus Augusta*, da ritenersi nella fattispecie una *tholos* o un basamento per gruppi statuari<sup>11</sup>.

Quanto alla costruzione poi del Portico dell'Ambiente 9 possiamo sostenere sia in base alla stratigrafia fin qui acquisita, sia per deduzione (in relazione all'impianto del complesso Tempio-Criptoportico), la correlazione tra i seguenti avvenimenti:

- pianificazione delle Strade interessate e dei relativi condotti fognari con conseguente definizione dell'area del complesso santuarioale (età augustea - primo-tiberiana);
- costruzione del complesso templare e del doppio ordine di portici intorno al Tempio;

la quale si estende verso l'interno dell'ambiente a rappresentare verosimilmente la preparazione di un marciapiede, unitamente ai resti della struttura in laterizio 2307 (fig. 8).

Per quanto riguarda la cronologia pertinente alla costruzione dell'ambiente porticato, pur in assenza ancora di dati stratigrafici definitivi, possono comunque soccorrere alcuni elementi di riferimento, collegati al dato di fatto che il corridoio, cui il portico dava seguito a Nord, deve essere stato programmato in contemporanea al complesso santuarioale. Quanto poi alle problematiche relative all'accesso nel tempo al Criptoportico sul lato Est (ancora da indagare con lo scavo), il corridoio orientale doveva verosimilmente consentire, da Nord e da Sud, l'ingresso al vestibolo aperto sul piano semisotterraneo del Criptoportico<sup>7</sup> (fig. 9): questo vano, dotato di rivestimenti pittorici alle pareti tuttora conservati e di un accesso alla galleria orientale del Criptoportico contrassegnato da due colonne, assolveva a tale ruolo in quella che pare evidenziarsi chiaramente come prima fase del monumento, di età tiberiana. Tale importante funzione

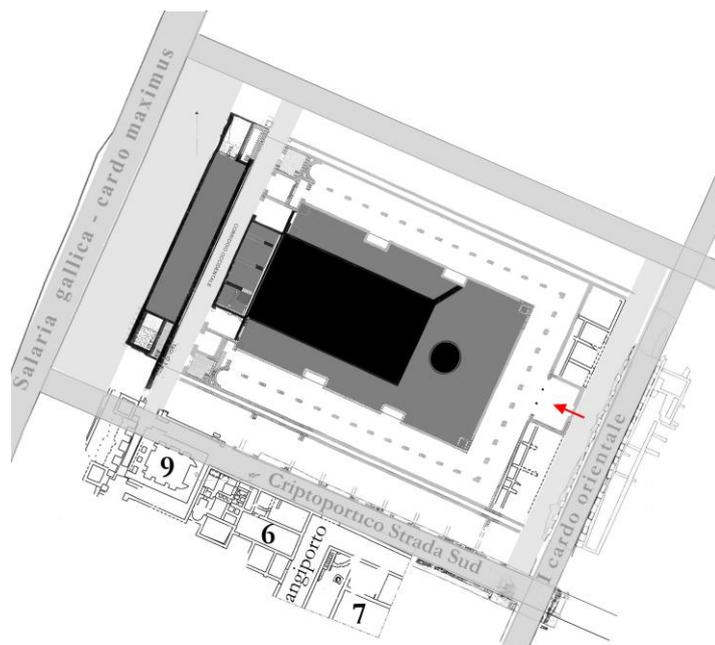


Fig. 9. Urbs Salvia: il complesso Tempio-Criptoportico. Rielaborazione grafica a cura di G. Montali.

<sup>7</sup> Il Criptoportico si presenta infatti con un livello seminterrato (sono ancora conservate nei crolli tracce delle finestre realizzate a strombo) ed un piano elevato superiore aperto a peristilio a ricomprendere al suo interno il Tempio della *Salus Augusta*.

<sup>8</sup> L'accesso alla galleria inferiore verrà consentito attraverso ingressi realizzati in due degli ambienti aperti sul Corridoio occidentale del complesso.

<sup>9</sup> Per il rinvenimento del I Cardine Est, già ritenuto in questo tratto come "*via tecta*", si vedano DE MARINIS-QUIRI 2005: 264, fig. 14.

A tal proposito anche FABRINI 2009a: 219, fig. 15; EAD., 2009b: 5, fig. 12; EAD. 2010: 4-5, figg. 6-8, 10.

<sup>10</sup> Lo studio delle diverse fasi architettoniche del complesso Tempio-Criptoportico, con particolare riguardo alle modalità di accesso sulle fronti Est ed Ovest è tuttora in corso da parte dell'Arch. Gilberto Montali che ringrazio in questa sede per le anticipazioni.

<sup>11</sup> Di diverso avviso BECKER 2005b che interpreta la struttura come un non meglio identificato "pozzo sacro".



Fig. 10. Urbs Salvia: area del Tempio-Criptoportico. Veduta d'insieme del I Cardine orientale basolato e fiancheggiato da due file di piloni collegati da archivolti a tutto sesto, nel tratto da considerarsi come "via tecta". Da Sud.

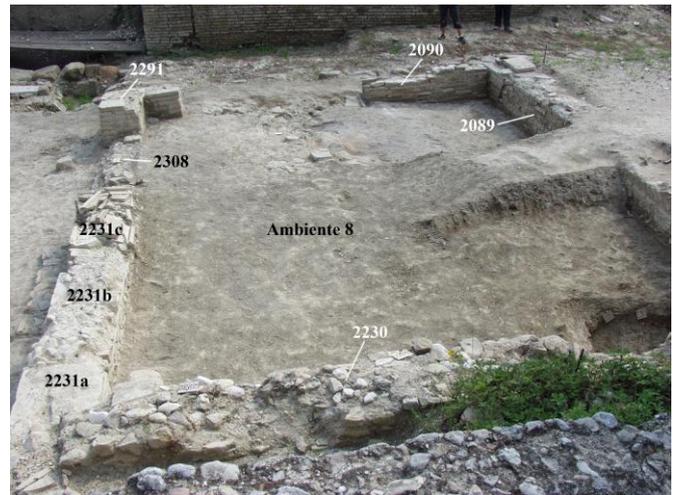


Fig. 11. Urbs Salvia: area del Tempio-Criptoportico. Ambiente 8. Da Nord.



Fig. 12. Urbs Salvia: area del Tempio-Criptoportico. Sistemazione tarda con doppio varco di ingresso e relative soglie di accesso all'Ambiente 8, contrassegnata dal tratto murario 2312. Da Sud.



Fig. 13. Urbs Salvia: area del Tempio-Criptoportico. Tratti murari (2231b) e (2231c) e la sottosoglia 2308 appartenenti ad una seconda fase di collegamento tra il Portico e l'Ambiente 8. Da Sud-Est.

- costruzione del Portico all'incrocio delle due strade interessate (P.I.S.) in concomitanza con gli ambienti affacciati sulla Strada Sud del Criptoportico e con gli ambienti a ridosso della galleria Est del Criptoportico, serviti da un corridoio cui dà accesso il Portico stesso. Per analogia (vista la esatta specularità delle strutture del complesso monumentale) un analogo Portico di accesso al corridoio orientale si può supporre dovesse esistere anche sul lato Nord.

Quanto alle vicende strutturali del Portico, pare plausibile ritenere che la messa in fuori uso sia da ascrivere cronologicamente al II secolo d.C. in connessione con i rifacimenti di seconda fase del complesso monumentale che hanno interessato ampiamente anche la fronte ovest<sup>12</sup>.

Adiacente, a Ovest, al Portico si apre l'Ambiente 8 (fig. 11) delimitato a Nord dal muro 2230 e ad Ovest dal muro 2089 originari, mentre a Sud il tratto murario 2090 si palesa come costruito in un secondo momento, a restringere l'apertura in relazione al pilastro 2091. Il muro 2314 sembra peraltro collegarsi ad angolo retto con un ulteriore breve tratto murario 2312 in laterizi che, con direzione Sud-Nord definisce un doppio varco provvisto di due soglie di ingresso, e va a circoscrivere gli spazi all'interno dell'Ambiente 8. Si tratta presumibilmente di un intervento praticato in una fase tarda, da mettersi in rapporto alla funzionalità dell'ambiente ed alla sua destinazione che andrà meglio definita nel prosieguo dello scavo (fig. 12).

<sup>12</sup> L'evidenza di una ristrutturazione alla metà del II secolo del complesso Tempio-Criptoportico risulta dalle indagini eseguite, dai dati stratigrafici acquisiti e dalle tecniche edilizie adottate.



Fig. 14. Urbs Salvia: area del Tempio-Criptoportico. Struttura muraria (2232) in crollo pertinente all'alzato di un muro (2320) che doveva delimitare a Nord l'ambiente del Portico, al di sopra del varco di apertura del corridoio orientale. Da Nord.

Alquanto articolati nel tempo risultano poi i rapporti tra l'Ambiente 8 e il porticato, a partire da un tratto murario **2231a**, a Nord e il pilastro **2091** a Sud che fa sistema ad L con il tratto murario **2291** (fig. 4). Una sistemazione successiva comprende i tratti murari **2231b** e **2231c** (fig. 13), con la citata sottosoglia **2308**. Anche la tecnica edilizia con cui tali tratti murari sono realizzati, in opera mista di pietrame e ciottoli disposti irregolarmente, con ricorsi marcapiano in tegole con alette, tradisce una esecuzione sommaria e poco accurata.

#### *Il deposito stratigrafico*

Come era ovvio aspettarsi, nella stratificazione del Saggio PIS 2010 si ritrovano alcuni elementi e soprattutto strati già individuati nel Saggio I Cardine Est 2009 (per i quali si è conservata la stessa numerazione): il che comporta una sostanziale conferma delle vicende storiche già delineate.

Qui di seguito si dà conto della stratigrafia più notevole individuata, a partire dai livelli più antichi scavati quest'anno:

- a) Lo strato **2240**, esteso sia nel Portico, sia nell'Ambiente 8 (terra argillosa) si qualifica per i materiali rinvenuti (frammenti di tegole, laterizi, mattoncini da *spicatum*, due elementi architettonici marmorei, ceramica comune e da fuoco ecc.) quale strato di distruzione spoliata e di seguito abbandonato; ad esso possono associarsi gli strati soprastanti **2295** ricco di frammenti di laterizi e **2239**, caratterizzato dalla presenza di pietrisco, cenere, carbone e di frammenti di ossa lavorate (in particolare aghi crinali). L'orizzonte cronologico di questo deposito può collocarsi verosimilmente tra gli inizi e la metà del IV secolo.
- b) Una ulteriore vicenda di distruzione è rappresentata dallo strato **2235** di limo alluvionale (come confermato anche dalle analisi geologiche), da equiparare allo strato **2060** del Saggio di scavo I Cardine Est/2009. Tale distruzione ha interessato tutte le strutture *in loco*, peraltro già in rovina; la collocazione cronologica di tale vicenda in termini assoluti si può porre, in base ai materiali rinvenuti, nella seconda metà del IV secolo.
- c) Nell'area a Nord-Est dell'ambiente del Portico, subito al di sopra dello strato alluvionale **2235/2060** è stato rinvenuto un ampio tratto murario in crollo (**2232**): fig. 14, conservato *in situ* per m 7 N-S e per m 4,80 E-O, in *opus mixtum*, all'evidenza pertinente all'alzato della struttura muraria (**2320**) che delimitava a Nord l'ambiente stesso, al di sopra del varco della relativa apertura tra i pilastri (**2288**) e (**2289**). La datazione di questo crollo dovrebbe essere subito successiva a quella del sottostante strato alluvionale (**2235/2060**). Quanto invece alla datazione del muro relativo (**2320**) i frammenti di anfore, presenti in grandi quantità, riutilizzati come materiali da costruzione, possono essere assegnati tutti alla seconda metà I sec. a.C. - prima metà I sec. d.C., in sintonia con la costruzione in età tiberiana del complesso



Fig. 15. Urbs Salvia: area del Tempio-Criptoportico. Fossa con andamento Ovest-Est che taglia longitudinalmente il muro **2232** in crollo, di epoca medievale. Da Ovest.



Fig. 16. Urbs Salvia: area del Tempio-Criptoportico. Corona turrata in marmo rinvenuta nello strato **2277**.

Tempio-Criptoportico. Si rileva che il muro in crollo (**2232**) risulta tagliato da Est ad Ovest da una fossa a sezione rettangolare **2276** (fig. 15), verosimilmente di età medievale (vedi *infra*, f) punto 3).

- d) Ai margini il muro in crollo risulta parzialmente spoliato (**2290**) ed è pareggiato dallo strato **2277**, in cui sono stati rinvenuti due frammenti di una corona turrata in marmo che apparteneva presumibilmente ad una statua con la personificazione della Fortuna della città: fig. 16. Lo strato risulta tagliato dalla fossa medievale di cui si è detto sopra.
- e) Seguono alcuni strati terrosi con e senza ciottoli (**2282** e **2226**) che segnano il periodo dell'abbandono finale, al di sotto dell'*humus*. Quanto allo strato agricolo, c'è da segnalare qui il suo spessore piuttosto considerevole.
- f) Il deposito stratigrafico si caratterizza anche per la presenza diffusa di fosse e fossette, non sempre di chiara definizione nella loro funzione, ma alcune verosimilmente di spoliazione: in ogni caso esse indicano sempre una qualche frequentazione del luogo, ripetuta nel tempo.

Al di sotto dello strato di *humus*, già asportato con mezzo meccanico l'anno precedente, si rinvenivano due fosse moderne:

- 1) una fossa **2281** a sezione subquadrata, tagliata nello strato di abbandono **2226**, situata all'angolo tra i muri **2230** e **2089** che, svuotata, restituiva tra l'altro nel riempimento **2280** due spezzoni di discendente per acqua piovana in plastica e sacchetti parimenti in plastica: risulta evidente l'attribuzione della fossa ad un recente saggio di scavo, plausibilmente da connettersi con quelli degli anni Settanta del secolo scorso ad opera dell'archeologa Christiane Delplace. Al fondo della fossa si evidenziava un pozzetto di raccolta delle acque piovane, a doppia imboccatura (2306 a-b), costruito in laterizi palesemente di età romana (fig. 17). Si rileva come la fossa "archeologica"



Fig. 17. Urbs Salvia: area del Tempio-Criptoportico. Pozzetto di raccolta delle acque piovane rinvenuto sul fondo della fossa moderna **2281**. Da Ovest.



Fig. 18. Urbs Salvia: area del Tempio-Criptoportico. Veduta dell'area di scavo al termine della campagna 2010. Da Sud-Ovest.



Fig. 19. Urbs Salvia: Edificio "delle acque". I rivestimenti pavimentali degli ambienti 7/10 nel corso degli interventi di restauro conservativo.

proseguisse anche ad Ovest del muro 2089, all'incrocio con il muro 2230 perimetrale Sud del *temenos* del Criptoportico.

- 2) Una fossa **2279** di spoliazione per recupero di materiali edilizi, tagliata nello strato di accumulo **2277**, con i suoi riempimenti **2278** e **2293**, ove è stato rinvenuto un frammento di ceramica invetriata marrone ottocentesca. La fossa **2279** risulta aver tagliato a sua volta una fossa più antica **2297** con riempimento **2294**, tagliata nello strato **2239**.

Lo scavo metteva altresì in evidenza anche altre fosse:

- 3) Un tratto di una lunga fossa **2276** a sezione rettangolare, riempita di **2275** (fig. 14) ed evidenziata attraverso tutta l'area di scavo da Ovest ad Est, dove risulta aver tagliato il muro in crollo **2232** (vedi sopra lettere c-d). Tale fossa, che in origine doveva essere più profonda di quanto conservata, rimane di definizione incerta per quanto riguarda la sua funzione, per cui peraltro si potrebbe pensare ad un intervento di spoliazione, collegata come è ad un altro lungo tratto di fossa analoga scavata anni prima nell'area del c.d. Edificio "delle acque", situato in direzione Sud-Ovest, alla distanza di qualche decina di metri<sup>13</sup>. Anche in questo caso i materiali rinvenuti assegnano tale intervento ad età medievale (secc. XI-XIII).
- 4) Ancora di spoliazione risulta la fossa **2284** con riempimento **2283**: la sua conformazione indica l'asportazione di un tratto di *fistula* in piombo, a ridosso del muro **2230**, ancora in età tardo antica, sulla base dei materiali. La presenza di queste fosse di spoliazione segnala anche in quest'area ripetuti interventi di asportazione di materiali romani in età diverse, come già registrato.

Lo scavo degli Ambienti 8 e 9 e del corridoio orientale è stato sospeso (fig. 18) per evidenti esigenze pratiche e andrà ripreso nel 2011 per portare a chiarimento ulteriore le vicende dell'area.

#### Attività di restauro

Nel corso dell'estate 2010 si è effettuata anche una campagna di restauro finalizzata alla messa in sicurezza, al consolidamento e restauro conservativo di due pregevoli superfici pavimentali parzialmente sovrapposte con rivestimento in *opus signinum* e a mosaico, rinvenute tra il 2004 e il 2006 in uno degli ambienti dell'Edificio c.d. "delle acque"<sup>14</sup> (fig. 19): il loro precario stato di conservazione dovuto a diversi fattori di degrado ambientale, in mancanza di un adeguato sistema di protezione e copertura, ha richiesto l'attuazione di un mirato programma di interventi effettuati grazie ad un apposito finanziamento della Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di Macerata, eseguito dalla Ditta Sforzini e Mantella Restauratori Associati di Tivoli.

Tale operazione permetterà di garantire la sopravvivenza degli allestimenti pavimentali nella prospettiva della loro valorizzazione in un'area musealizzata nel contesto del Parco archeologico di *Urbs Salvia*, anche grazie al previsto allestimento di una tettoia lignea di protezione.

Si segnala inoltre un piccolo intervento di scavo all'interno della galleria meridionale del Criptoportico, motivato dall'esigenza di documentare, scavare e rimuovere alcuni tratti di murature in crollo affrescate al fine di

<sup>13</sup> FABRINI 2005a: 101, note 101-103: i materiali rinvenuti nella fossa indicano parimenti, come *terminus post quem*, i secoli XI-XIII.

<sup>14</sup> Per le problematiche collegate all'Edificio "delle acque" si rinvia a FABRINI 2005a: 78-105; EAD 2005b: 251-252; EAD. 2007a: 1-2; EAD. 2007b: 323-326; EAD. 2009a: 213-216; EAD. 2009b: 4-5, fig.5; EAD., c.d.s.



Fig. 20. *Urbs Salvia*: galleria meridionale del Criptoportico. La galleria meridionale del Criptoportico dopo le operazioni di rimozione di parte dei crolli. Da Est.

predisporre le condizioni logistiche per l'installazione di un nuovo tratto di passerella metallica (fig. 20) in relazione ad un progetto esecutivo sempre finanziato dalla Fondazione Carima, per consentire la migliore fruizione pubblica del monumento.

Giovanna M. Fabrini  
Dipartimento di Scienze archeologiche  
e storiche dell'antichità  
Università di Macerata  
E-mail: gm.fabrini@unimc.it

## **B) Area del Foro civile**

### **Saggio 4**

Le indagini effettuate nel Saggio 4 nell'area civile del Foro di *Urbs Salvia*<sup>15</sup> (fig. 1a), che comprende i lati nord e ovest del suo settore civile, nel corso del 2010 si sono poste come obiettivo prioritario quello di approfondire lo scavo nei settori 2N e 3, al fine di proseguire nella definizione della sequenza cronologica e della planimetria delle strutture già individuate nel corso degli anni precedenti, anche con l'intento di formulare un'ipotesi che consentisse

<sup>15</sup> L'area del Saggio 4 è stata divisa in quattro Settori che corrispondono di fatto ad alcuni grandi ambienti definiti dai muri più superficiali e più recenti, individuati a seguito della rimozione del terreno agricolo; i primi tre (da 1 a 3) nel lato nord del Foro, il 4 nel lato sud. Sull'analisi mensiocronologica delle murature di *Urbs Salvia* si vedano PERNA 2006b: 163-168; MARZIALI 2007: 11-30.

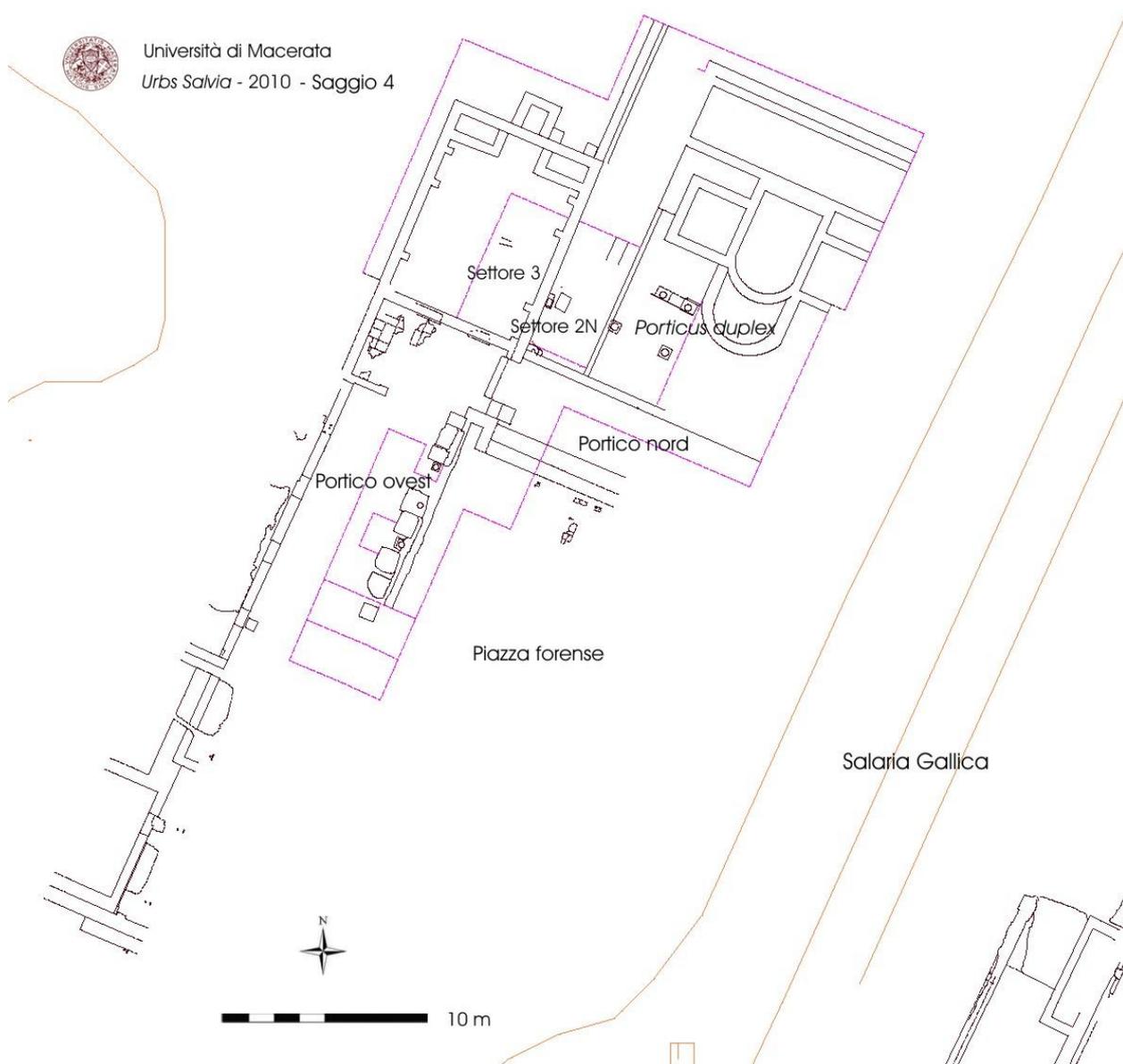


Fig. 21. Urbs Salvia: Area del Foro civile. Planimetria generale dell'area indagata nel corso di 2010.

di legare funzionalmente le diverse emergenze già individuate nei diversi Settori<sup>16</sup>.

Si tratta di indagini stratigrafiche in profondità condotte al di sotto degli ambienti che si affacciano sul lato nord della piazza, esattamente all'angolo nord-ovest del foro.

È quindi oggi possibile integrare quanto già precedentemente edito pur nella consapevolezza che, in attesa della conclusione dello studio dei materiali provenienti dallo scavo stesso, gli agganci cronologici sono legati soprattutto a considerazioni di carattere tecnico-edilizio ed urbanistico, nell'ambito della sequenza stratigrafica.

#### Settori 2N e 3 (fig. 21)

La fase attualmente visibile di tale porzione del Foro, che ha di fatto raggiunto la sua definizione planimetrica almeno in età claudia, è caratterizzata da un ampio spazio aperto, pavimentato con spesse lastre calcaree di forma vagamente trapezoidale, che misura m 28,07 e 27,06 sui lati brevi e ca. m 80,28 sui lati lunghi, e disposto parallelamente rispetto all'asse della Salaria Gallica. Sui suoi lati nord ed ovest si affaccia un ampio portico, che funge da fronte monumentale rispetto ad una serie di ambienti, uno dei quali, all'altezza dell'angolo nord-ovest,

<sup>16</sup> Per gli scavi condotti in quest'area fin dal 2006 si vedano; FABRINI 2003a: 132-135; EAD. 2005a: 66-78; EAD. 2005b: 260-261; EAD. 2007a: 3-7; EAD. 2007b: 321-323; EAD. 2009a: 225-229; EAD. 2009b: 193-230; FABRINI, PERNA, 2010: 1-11. Alcune considerazioni sono anche in PERNA 2006a: 74-76; ID. 2007a: 351-357.

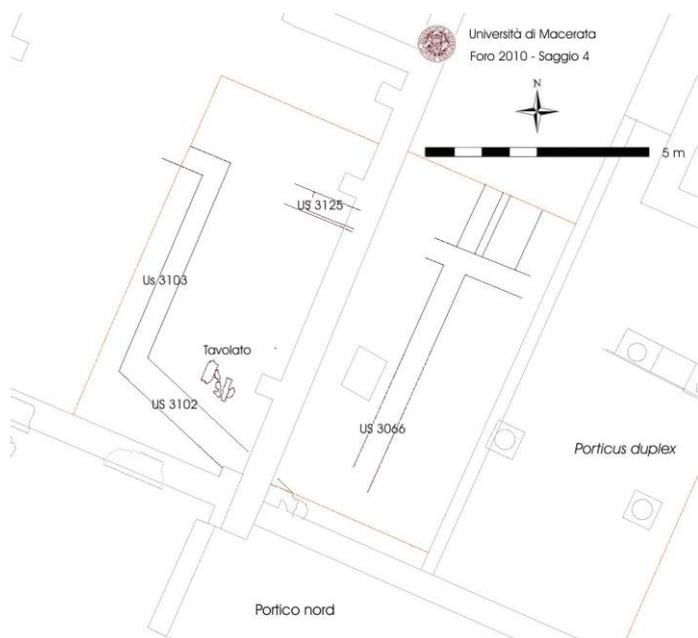


Fig. 22. *Urbs Salvia*: Area del Foro civile, Settori 2N e 3. Planimetria delle fasi repubblicane.



Fig. 23. *Urbs Salvia*: Area del Foro civile. I muri di età repubblicana nell'area sud del Settore.

chiarito il motivo - dell'unico muro che nel corso della centenaria evoluzione dell'area forense non presenta un andamento omogeneo rispetto all'organizzazione complessiva della città.

Più a nord, grazie all'ampliamento della superficie indagata, è stato possibile riportare in luce anche un breve tratto di fondazione con direzione est/ovest (3125: fig. 24), legato con ogni probabilità alla medesima fase cronologica. Lo scavo 2010 ha consentito anche di individuare uno strato di terra a matrice argillosa che conserva significative tracce di un tavolato in legno che, con ogni probabilità, aveva funzioni pavimentali rispetto all'area delimitata a Nord e Sud (fig. 25). Il tavolato era formato da assi larghe 15-20 cm e spesse 2 cm, ben connesse. Le tavole di legno sembrano appoggiare su uno strato di ghiaino, in pessimo stato di conservazione che, diffuso però su tutta l'area, in alcuni punti è spesso fino a 15 cm.

È oggi facilmente ipotizzabile che tali lacerti murari siano in connessione con il muro con direzione est-ovest già indagato nel corso del 2009 più a Est, nel Settore 2N<sup>18</sup> (3066), e vadano a definire complessivamente un ambiente di forma trapezoidale, pavimentato quindi con un tavolato in legno.



Fig. 24. *Urbs Salvia*: Area del Foro civile. Le fondazioni ed i resti del muro nord.

di forma rettangolare con direzione nord/sud caratterizzato sul lato breve nord da una esedra quadrangolare (Settore 3); il Settore 2N corrisponde all'area esterna rispetto a tale ambiente, a Ovest.

Come però già evidenziato grazie ai risultati ottenuti nel corso delle precedenti campagne di scavo<sup>17</sup> tale organizzazione planimetrica fu definita nelle sue linee generali già all'atto dell'acquisizione dello *status* coloniale sul finire del II sec. a.C. ed essa è dunque l'esito di un continuo processo di monumentalizzazione e progressiva strutturazione architettonica che, tra il II sec. a.C. e la metà del I sec. d.C., ha visto il susseguirsi di più fasi.

Lo scavo ha quindi consentito di individuare tra le strutture più antiche (fig. 22) che, sulla base di confronti con altre murature già evidenziate ad *Urbs Salvia*, possono essere collocate in età repubblicana, nella zona sud del Settore, le fondazioni in ciottoli (3102-3103) di due muri (i cui alzati erano stati indagati già negli anni precedenti), legate fra di loro a formare un angolo acuto (fig. 23). In particolare, se quella con direzione Nord-Sud è allineata con l'organizzazione complessiva dell'area, il cui orientamento di 22°11' Nord-Est, sarà ribadito anche nelle fasi successive di espansione urbana, quello est/ovest è obliquo attestandosi sui 136°40' Sud-Est. Si tratta - e dovrà, grazie all'approfondimento degli scavi esserne

<sup>17</sup> Si vedano in particolare PERNA 2007 a: 363; PERNA 2006 a: 124-126; FABRINI, PERNA, 2010: 7-11.

<sup>18</sup> FABRINI, PERNA, 2010: fig. 16.



Fig. 25. Urbs Salvia: Area del Foro civile. Resti del tavolato combusto.



Fig. 26. Urbs Salvia: Area del Foro civile. Il muro 3121.



Fig. 27. Urbs Salvia: Area del Foro civile. Lo strato 3064.

dazioni del muro obliquo a Sud, fossa che taglia i livelli di riempimento, consente infatti, al di sopra delle stesse vecchie fondazioni, di costruire un nuovo muro (3120); al di sopra di quello ovest dell'ambiente più antico (3121; fig. 26), ritenuto sufficientemente solido, invece, si costruisce il muro 1830 che, rispetto al precedente prosegue ulteriormente verso Nord, prevedendo l'eliminazione del muro settentrionale in ciottoli di età repubblicana, di cui sono conservate in effetti, solo le fondazioni.

Perso è il piano di calpestio funzionale all'utilizzo di questa fase dell'ambiente, si conserva solo un livello, forse di preparazione, legato ai precedenti strati di abbandono e formato da terra a matrice argillosa ricca di carboni e materiale edilizio accuratamente livellato (fig. 27).

Le più recenti fasi indagate nel corso della campagna di scavo 2010 (fig. 28) si datano ancora in età tardorepubblicana-augustea, e sono documentate, nel Settore 3, dalla sistemazione del muro obliquo a sud (ora 1937), e dalla realizzazione di una canaletta con direzione nord-est/sud-ovest, che taglia

Tale fase di frequentazione sembra chiudersi a seguito di un intervento distruttivo, legato probabilmente anche ad un incendio, per il quale i dati oggi a nostra disposizione non ci consentono di escludere un'origine antropica.

È stato individuato infatti su tutta l'area, all'interno ed all'esterno dell'ambiente - in particolare nella zona a Sud - un riempimento formato da strati di terra a matrice argillosa caratterizzati dalla presenza di una significativa quantità di carbone e di terra concotta, che coprono il tavolato ligneo e parte delle precedenti strutture murarie.

È su tale riempimento che viene riorganizzata la fase successiva la cui planimetria, seppur parzialmente, riprende quella precedente, segno evidente di una significativa continuità d'uso.

Lo scavo di una fossa lungo la linea delle fon-

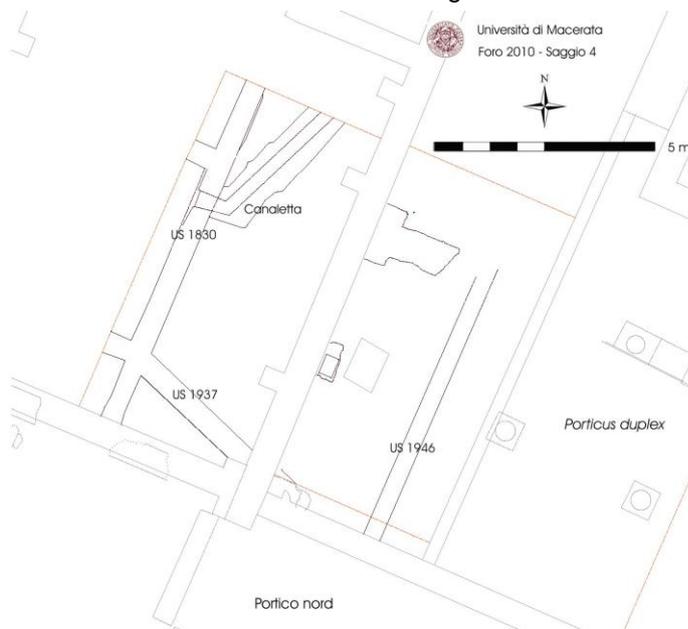


Fig. 28. Urbs Salvia: Area del Foro civile, Settori 2N e 3. Planimetria delle fasi proto-augustee.



Fig. 29. *Urbs Salvia*: Area del Foro civile. La canaletta 1845.

quella di alcuni edifici che su di essa affacciano integrandosi architettonicamente ed urbanisticamente con il nuovo complesso santuarioale, obliterando le strutture più antiche che gli scavi 2010 hanno contribuito ad indagare.

Sostanzialmente si attribuisce un ruolo di minor rilievo urbanistico all'area del più antico *Capitolium*<sup>21</sup> che, seppur posto in area leggermente sopraelevata e monumentalizzata, nella stessa fase cronologica, viene parzialmente escluso dalla riorganizzazione del nuovo centro della città.

il muro nord-sud 1830 (fig. 29).

Contemporaneamente nel Settore 2N il limite est dell'ambiente (1946) viene spostato a oriente di ca. 1,00 m rispetto a quello definito dalla precedente fondazione in ciottoli, ampliando lo spazio trapezoidale che successivamente acquisisce anche un piccolo portico/tettoia di cui rimangono due basi di pilastri.

L'iniziale analisi dei dati di scavo, relativi alla campagna 2010, integrati con quanto già noto, sembrano confermare<sup>19</sup> come a partire dall'acquisizione dello *status* coloniale la città abbia subito un processo di progressiva monumentalizzazione e definizione della panoplia urbana abbastanza continuo, che seppur in alcuni momenti con delle più evidenti accelerazioni, come quelle legate all'arrivo di nuovi coloni in età triumvirale o alla realizzazione del Tempio della *Salus Augusta*, non ha mai smesso di caratterizzare lo sviluppo almeno dei quartieri pubblici della città.

Al primo momento in particolare può essere legata, sul lato settentrionale della piazza forense, ad esempio la costruzione della già nota *Porticus duplex*<sup>20</sup>, che se da un lato definisce il limite nord della piazza stessa, dall'altro, affacciandosi verso settentrione (e quindi non direttamente sull'area aperta), non sembra ancora perfettamente integrata nell'organizzazione della topografia urbana.

Certamente la monumentalizzazione dell'area a est del Foro, con la costruzione del grande santuario Tempio-Criptoportico - che ruota l'asse del complesso forense in senso est-ovest - può essere invece legata alla riorganizzazione della piazza civile che vede l'edificazione sia dell'attuale fase dei portici nord ed ovest, sia

Roberto Perna  
Dipartimento di Scienze archeologiche  
e storiche dell'antichità  
Università di Macerata  
E-mail: r.perna@unimc.it

## BIBLIOGRAFIA

- BECKER F., 2005a, "Ergebnisse der Bauforschung an der Kryptoportikus in *Urbs Salvia* (Marken, Italien)", in *Architectura* 35: 15-31.  
BECKER F., 2005b, "Il nuovo volto di *Urbs Salvia*: dalle origini alla prima età imperiale", 3, in DE MARINIS, PACI, PERCOSSI, SILVESTRINI 2005: 269-273.  
DELPLACE C., 1979, "Les fouilles d'Urbisaglia (Province de Macerata) en Italie en 1976 et 1977", in *Rev.archéol.* 1979, 1: 186-189.

<sup>19</sup> PERNA 2007: 355-371; FABRINI, PERNA, 2010: 1-11.

<sup>20</sup> FABRINI 2005a: 71-78; *EAD.* 2005b: 252-256.

<sup>21</sup> PERNA 2006a: 76-77; *ID.* 2007: 356.

- DELPLACE C., 1980, "Rapporto preliminare sulle due prime campagne di scavo (1976-1977) condotte ad 'Urbs Salvia' (Urbisaglia)", in *AttiMemDeputStorPatrMarche* 85: 7-33.
- DELPLACE C., 1981a, "Urbisaglia (Macerata) - Rapporto preliminare sulla terza campagna di scavo (1978) condotta a 'Urbs Salvia'", in *NSc XXXV*: 37-59.
- DELPLACE C., 1981b, "Portraits d'Urbisaglia", in *MEFRA* 93: 805-822.
- DELPLACE C., 1981c, "Le pitture murali del criptoportico di Urbisaglia", I, in *BollArte* 11: 25-48.
- DELPLACE C., 1983, "La colonie augustéenne d'Urbs Salvia et son urbanisation au I<sup>er</sup> siècle ap. J.-C.", in *MEFRA* 95: 761-784.
- DELPLACE C., 1993, "La romanisation du Picenum. L'exemple d' Urbs Salvia", in *CEFR*, 177, Rome.
- DELPLACE C., 1995, "La colonia augustea di Urbs Salvia e la sua urbanizzazione nel I sec. d. C.", in *Studi su Urbisaglia* 1995: 23-48.
- DELPLACE C., 2005, "Il nuovo volto di Urbs Salvia: il Criptoportico, l'area templare, il Foro". 4, in DE MARINIS, PACI, PERCOSSI, SILVESTRINI 2005: 274-275.
- DELPLACE C., 2007a, "Le pitture murali del Criptoportico di Urbisaglia", in *Picus XVII*: 103-127.
- DELPLACE C., 2007b, "La decorazione dipinta del criptoportico di Urbs Salvia", in *Ann.Fac.Lett.Univ.Macerata* 40: 31-35.
- DE MARINIS G., FABRINI G.M., PACI G., PERNA R., SARGOLINI S., TEOLDI S., 2006 (a cura di), "Verso un piano per il Parco Archeologico di Urbs Salvia", (Progetto Archeosites, programma Interreg III B Cadses), s.l.
- DE MARINIS G., PACI G., PERCOSSI E., SILVESTRINI M. 2005 (a cura di), "Archeologia nel Maceratese: nuove acquisizioni", Loreto.
- DE MARINIS G., QUIRI P. 2005, "Il nuovo volto di Urbs Salvia: il Criptoportico, l'area templare, il Foro". 2, in DE MARINIS, PACI, PERCOSSI, SILVESTRINI 2005: 262-268.
- FABRINI G.M. 2000, "L'area del Tempio-Criptoportico ad Urbs Salvia. Risultati preliminari delle campagne di scavo 1995-1999", in *Picus*, XX: 113-158.
- FABRINI G.M. 2001, "Nuovi contributi storico-archeologici dall'area del Tempio-Criptoportico e del Foro di Urbs Salvia", in *Picus*, XXI: 9-35.
- FABRINI G.M. 2003a, "Le origini di Urbs Salvia: il contributo delle più recenti indagini archeologiche", in *Picus*, XXIII: 109-137.
- FABRINI G.M. 2003b, "Tempio della *Salus Augusta* ad Urbs Salvia", in *LUNI* 2003: 237-238.
- FABRINI G.M. 2004, "Urbisaglia. Urbs Salvia", in FABRINI, PACI, PERNA (a cura di): 110-122.
- FABRINI G.M. 2005a: "Nuove evidenze monumentali nell'area forense di Urbs Salvia (campagne di scavo 2001-2004)", in *Picus*, XXV: 65-118.
- FABRINI G.M. 2005b, "Il nuovo volto di Urbs Salvia: il Criptoportico, l'area templare, il Foro". 1, in DE MARINIS G., PACI G., PERCOSSI E., SILVESTRINI M. 2005: 248-261.
- FABRINI G.M., 2006, "Il quadro conoscitivo. Il sistema archeologico. 3.4 - La topografia storica della città", in DE MARINIS G., FABRINI G.M., PACI G., PERNA R., SARGOLINI S., TEOLDI S., 2006: 73-90.
- FABRINI G.M. 2007a, "Urbs Salvia (MC): monumenti e complessi edilizi nell'area del Foro", in [www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2007-82-pdf](http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2007-82-pdf): 1-7.
- FABRINI G.M. 2007b, "Monumenti e testimonianze di età augustea ad Urbs Salvia", in *Il Piceno romano dal III a.C. al III d. C.*, Atti del XLI Convegno di Studi Storici Maceratesi, Abbazia di Fiastra (Tolentino), 26 - 27 novembre 2005, Macerata, 2007 (*Studi Maceratesi*, 41): 309-347.
- FABRINI G.M. 2009a, "Per la storia di Urbs Salvia: il contributo delle recenti indagini di scavo nell'area forense", in DE MARINIS, PACI 2009: 193-242.
- FABRINI G.M. 2009b, "Urbs Salvia (Urbisaglia, MC): indagini di scavo nell'area forense (campagne 2007-2008)", in [www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2009-152-pdf](http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2009-152-pdf): 1-10.
- FABRINI G.M. 2010, "Settore forense del Tempio-Criptoportico", in FABRINI, PERNA 2010: 1-6.
- FABRINI G.M. c.d.s., "Urbs Salvia: dalle origini all'età augustea", Atti del Convegno "I processi formativi ed evolutivi della città in area adriatica", (Macerata, 10-11 dicembre 2009), in corso di stampa.
- FABRINI G.M., PACI G., PERNA R. 2004 (a cura di), "Beni Archeologici della provincia di Macerata", Pescara.
- FABRINI G.M., PERNA R. 2010, "Urbs Salvia (Urbisaglia, MC). Indagini di scavo nell'area forense (campagna 2009), in [www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010-189-pdf](http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010-189-pdf): 1-11.
- LENZI F. 2003, (a cura di), "L'archeologia dell'Adriatico dalla Preistoria al Medioevo" (Ravenna 7-9 giugno 2001), Bologna.
- LUNI M., 2003, "Archeologia nelle Marche. Dalla preistoria all'età tardoantica", Firenze.
- MARZIALI D., 2007, "L'area del Tempio-Criptoportico di Urbs Salvia: analisi e studio delle tecniche edilizie", in *Annali Fac. Lett. Fil. Univ. Macerata*, XL: 11-30.
- MENESTÒ E. (a cura di), 2004, "Ascoli e le Marche tra Tardoantico e Altomedioevo", Atti del Convegno di studio «Premio internazionale Ascoli Piceno» (Ascoli Piceno 5-7 dicembre 2002), Spoleto.
- PACI G., 1990, "Vent'anni di studi e ricerche urbisalviensi (1970 -1990)", in *Picus*, X: 71-97, (riedito in PACI 1995): 83-109.

- PACI G., 1995, "Vent'anni di studi e ricerche urbisalviensi (1970 -1990)" in "Studi su Urbisaglia romana": 83-109.
- PACI G., 2004, "Le Marche in età tardoantica: alcune considerazioni", in MENESTÒ 2004: 1-25.
- PERNA R., 2006a, " *Urbs Salvia*. Forma e urbanistica", Roma.
- PERNA R., 2006b, "Analisi e monitoraggio delle principali componenti monumentali di carattere archeologico, loro manutenzione, restauro e valorizzazione", in DE MARINIS G., FABRINI G.M., PACI G., PERNA R., SARGOLINI S., TEOLDI S., 2006: 128-174.
- PERNA R., 2007, "Per l'urbanistica di *Urbs Salvia*: l'evoluzione del piano programmatico", in *Studi Maceratesi*, Atti del XLI Convegno di Studi Storici Maceratesi "Il Piceno romano dal III secolo a.C. al III d.C." (Abbadia di Fiastra 26-27 novembre 2005), Pollenza (MC): 349-387.
- PERNA R., 2010, "Area del Foro civile", in FABRINI G.M., PERNA R. 2010, "*Urbs Salvia* (Urbisaglia, MC). Indagini di scavo nell'area forense (campagna 2009)", in [www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010-189-pdf](http://www.fastionline.org/docs/FOLDER-it-2010-189-pdf): 7-11.
- "Studi su Urbisaglia romana", 1995 (*Picus*, Suppl. V) di BACCHIELLI L., DELPLACE C., ECK W., GASPERINI L., PACI G., Tivoli.
- QUIRI P., 2003, "La nuova realtà del Criptoportico di *Urbs Salvia*", in LENZI 2003: 400-406.